

MATERIALI CERAMICI RINVENUTI A VULCI NELLA NECROPOLI DI MANDRIONE DI CAVALUPO

Vengono qui presentati alcuni reperti fittili, conservati al Museo Fiorentino di Preistoria, raccolti da L. Cardini nel 1950 a Vulci nella necropoli di Mandrione di Cavalupo, sulla riva sinistra del Fiora.

Si tratta di quindici frammenti relativi a tredici forme vascolari, tutte ricostruibili; allo scopo di individuare tali forme di appartenenza, abbiamo per ciascun frammento effettuato la ricostruzione grafica che riportiamo.

Purtroppo non siamo in grado di stabilire l'esatta provenienza di questi reperti: non sappiamo se furono ritrovati tutti in una stessa tomba o in tombe diverse e, in questo caso, in quante e quali. Non possediamo infatti alcuna notizia precisa sulle modalità di rinvenimento, se non una generica indicazione relativa alla data della raccolta ed alla provenienza, formulata in questi termini: « 6 Maggio 1950. Dalle tombe villanoviane di Cavalupo (Vulci) ».

Li abbiamo pertanto suddivisi soltanto in base ad osservazioni di carattere tipologico, considerando il tipo di ceramica, le forme vascolari di appartenenza, l'ornamentazione che la maggior parte di essi presenta.

Abbiamo così definito una categoria di impasti, in cui rientra più della metà dei frammenti, riferibili a forme vascolari diverse, decorati in vario modo: con incisioni, con impressioni a falsa cordicella, con baccellature, a pettine. L'impasto è prevalentemente nerastro o rossiccio, le superfici appaiono in genere levigate e lucidate.

Un'altra categoria è costituita da frammenti riferibili a ceramica italo-geometrica per la tipica decorazione che presentano, dipinta in varie tonalità di rosso; la ceramica è fine con ingubbiatura di colore crema.

Compare infine un frammento pertinente ad un'olla di tipo orientalizzante, con ingubbiatura bianca, dipinta a scacchiera.

Impasti

- 1) Frammento di tazza carenata. Carena media, accentuata, collo di-

stinto, orlo estroflesso, bordo arrotondato, corpo schiacciato. Ansa nastri-forme ad anello leggermente insellata nella parte superiore e lievemente sopraelevata sull'orlo.

Impasto nerastro con ingubbiatura bruno chiara, accuratamente levigata e lucidata. Diam. all'orlo = cm 6,5; diam. max. = 9,5; sp. medio = mm 4 (*fig. 1, n. 1*).

Cfr. M. T. FALCONI AMORELLI, *Corredi di tre tombe rinvenute a Vulci nella necropoli di Mandrione di Cavalupo*, in *St. Etr.* XXXVII, 1970, fig. 1, n. 5; E. H. DOHAN, *Italic Tomb-Groups in the University Museum*, Philadelphia, 1942, tav. VIII, n. 9. Da datare alla prima metà del VII secolo a.C.

2) Frammento di ciotola emisferica. Orlo introflesso, bordo arrotondato. Piccola presa assai spessa, di forma subtrapezoidale, impostata obliquamente e rivolta verso l'alto.

Impasto nerastro. Diam. all'orlo = cm 18,5; diam. max. = cm 21; sp. medio = mm 10; sp. della presa = mm 12 (*fig. 1, n. 2*).

3) Frammento di ciotola emisferica. Orlo introflesso, bordo arrotondato. Nella parte superiore decorazione incisa: una stretta banda orizzontale a zig-zag soprastante una fila di motivi a gradino semplice, di cui uno decorato a falsa cordicella e altri due campiti con gli stessi zig-zag che formano la banda superiore.

Impasto bruno nerastro, più scuro all'interno, levigato e lucidato. Diam. all'orlo = cm 16,5; diam. max. = cm 19; sp. medio = mm 8 (*fig. 1, n. 3*).

4) Frammento di ciotola emisferica. Orlo leggermente introflesso, bordo arrotondato, traccia di un probabile piede. Nella parte superiore, partendo direttamente dal bordo, è presente un motivo decorativo a pettine del tipo a « a due figure sedute » (HENCKEN, *Tarquini*, p. 29 sgg.).

Impasto nero, levigato e lucidato. Diam. all'orlo = cm 18,5; diam. max. = cm 19,2; sp. medio = mm 10 (*fig. 1, n. 4*).

5) Ciotola frammentaria troncoconica. Pareti rettilinee, orlo rientrante, bordo arrotondato, piede sagomato. Ansa a bastoncino ad anello impostata obliquamente sull'orlo. Agli attacchi dell'ansa decoro costituito, per ogni lato, da due denti di lupo con il vertice rivolto verso il basso impressi a cordicella con tratteggio obliquo.

Impasto bruno rossastro con ingubbiatura nerastra, levigata e lucidata. Altezza = cm 10,7; alt. della forma + alt. dell'ansa = cm 13,5; diam. all'orlo = cm 21,7; diam. max. = cm 22,3; diam. del fondo = cm 9; sp. medio = mm 9 (*fig. 1, n. 5*).

Cfr. M. T. FALCONI AMORELLI, *op. cit.*, figg. 4 a, nn. 1, 2; 5 b, nn. 10, 11; E. H. DOHAN, *Vulci 66*, tav. XIV, n. 13. Da datare alla prima metà del VII secolo a.C.

6) Frammento di olla globulare. Collo cilindrico distinto da una netta incisione, orlo a piccola tesa obliqua.

Impasto buccheroides nero. Diam. all'orlo = cm 12,4; diam. alla spalla = cm 19; sp. medio = mm 9 (*fig. 1, n. 6*).

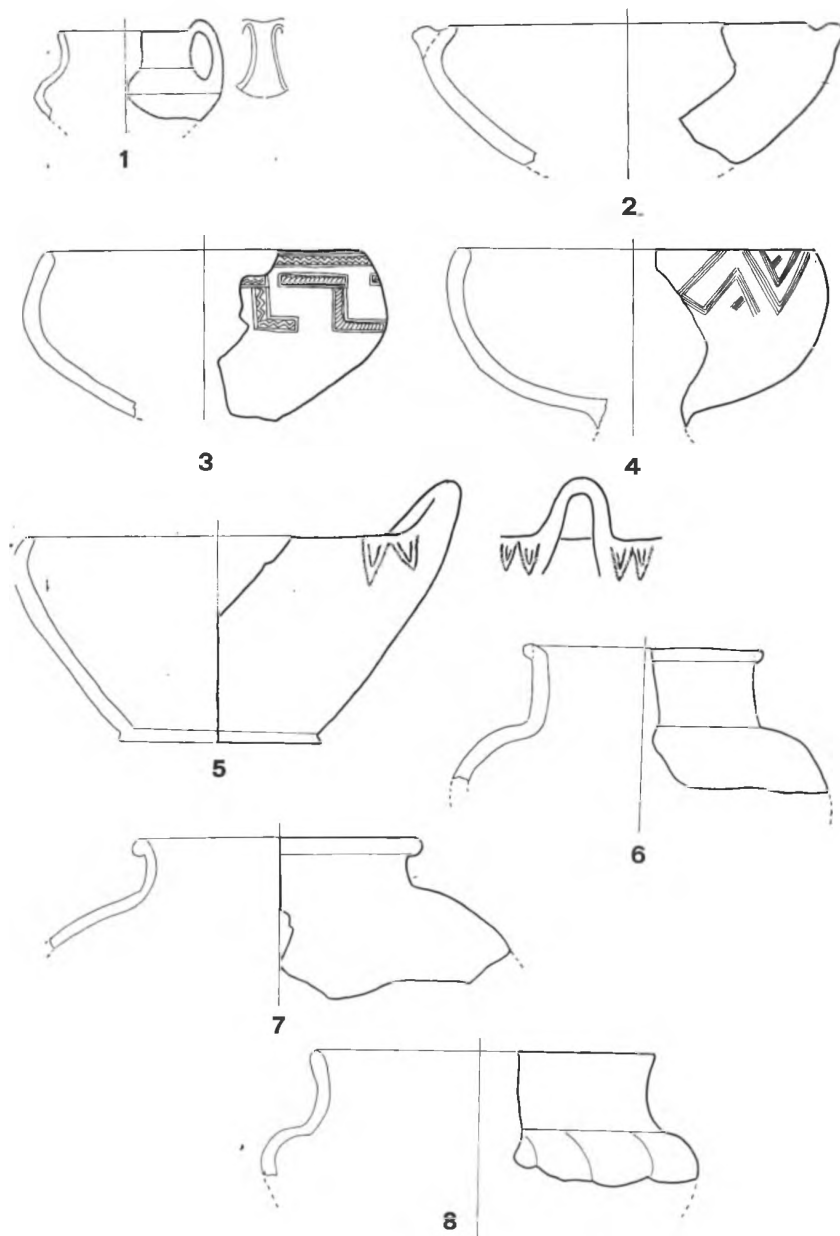


fig. 1

7) Frammento di olla globulare. Basso collo cilindrico a pareti concave, orlo estroflesso con forte rigonfiamento esterno. Impasto rossiccio, superficie esterna lucidata. Diam. all'orlo = cm 14,8; diam. max. = cm 24; sp. medio = mm 5 (fig. 1, n. 7).

8) Frammento di olla emisferica, spalla assai pronunciata, basso collo cilindrico, distinto da una netta incisione, orlo estroflesso, bordo arrotondato. Dalla spalla inizia una decorazione a baccellature.

Impasto rossiccio, sommariamente levigato. Diam. all'orlo = cm 17,5; diam. alla spalla = cm 22,5; sp. medio = mm 7 (fig. 1, n. 8).

Cfr. M. T. FALCONI AMORELLI, *op. cit.*, figg. 1, nn. 1, 4, 5; 8, n. 3. Da datare alla prima metà del VII secolo a.C.

9) Frammento del collo di un cinerario biconico. Pareti rettilinee, orlo a tesa obliqua e bordo arrotondato. Subito sotto l'orlo è presente una decorazione a pettine: una banda delimitata da due linee orizzontali che racchiudono un motivo a doppio gradino.

Impasto nerastro, più scuro all'interno. Diam. all'orlo = cm 19,8; sp. medio = mm 10 (fig. 2, n. 1).

Ceramica italo-geometrica

1) Frammento di calice su probabile piede alto e largo. Orlo a piccola tesa obliqua, bordo piatto. Decorazione dipinta in colore bruno nerastro: sul bordo gruppo di sei linee trasversali parallele a distanza regolare tra loro (tali gruppi dovevano ripetersi su tutto il bordo); la superficie è interamente decorata da bande orizzontali, di varia larghezza, di cui le prime due racchiudono un motivo metopale costituito da un gruppo di sei linee verticali, parallele, a distanza pressoché regolare tra loro, alternate a zone in cui compaiono file di zig-zag irregolari. La superficie interna è decorata con quattro bande orizzontali parallele di notevole larghezza e dello stesso colore di quelle esterne.

Ceramica fine di colore giallino. Diam. all'orlo = cm 18,5; sp. medio = mm 5 (fig. 2, n. 2).

Cfr. A. ÅKERSTRÖM, *Der Geometrische Stil in Italien*, Lund und Leipzig, 1943; L. RICCI PORTOGHESI, *Sopra alcuni vasi geometrici a decorazione bicroma provenienti dalla necropoli di Tarquinia*, in *St. Etr.* XXXVI, 1948, pp. 309-318, fig. 3, n. 1; F. CANCIANI, *Tarquinia Museo Archeologico*, III, C.V.A. LV, 1974, fig. 29, nn. 4-5. («Metopengattung-Gruppe» di Åkerström, da datare fine VIII - primo quarto del VII secolo a.C.).

2) Frammenti ricostruenti parte di un probabile cratere globulare. Decorazione dipinta in colore rosso chiaro: linee a bande orizzontali e parallele a distanza abbastanza regolare tra loro, due delle quali, nella parte superiore del vaso, delimitano una fascia di zig-zag verticali, paralleli. Nella zona di massima espansione del corpo del cratere si trova un'altra fascia

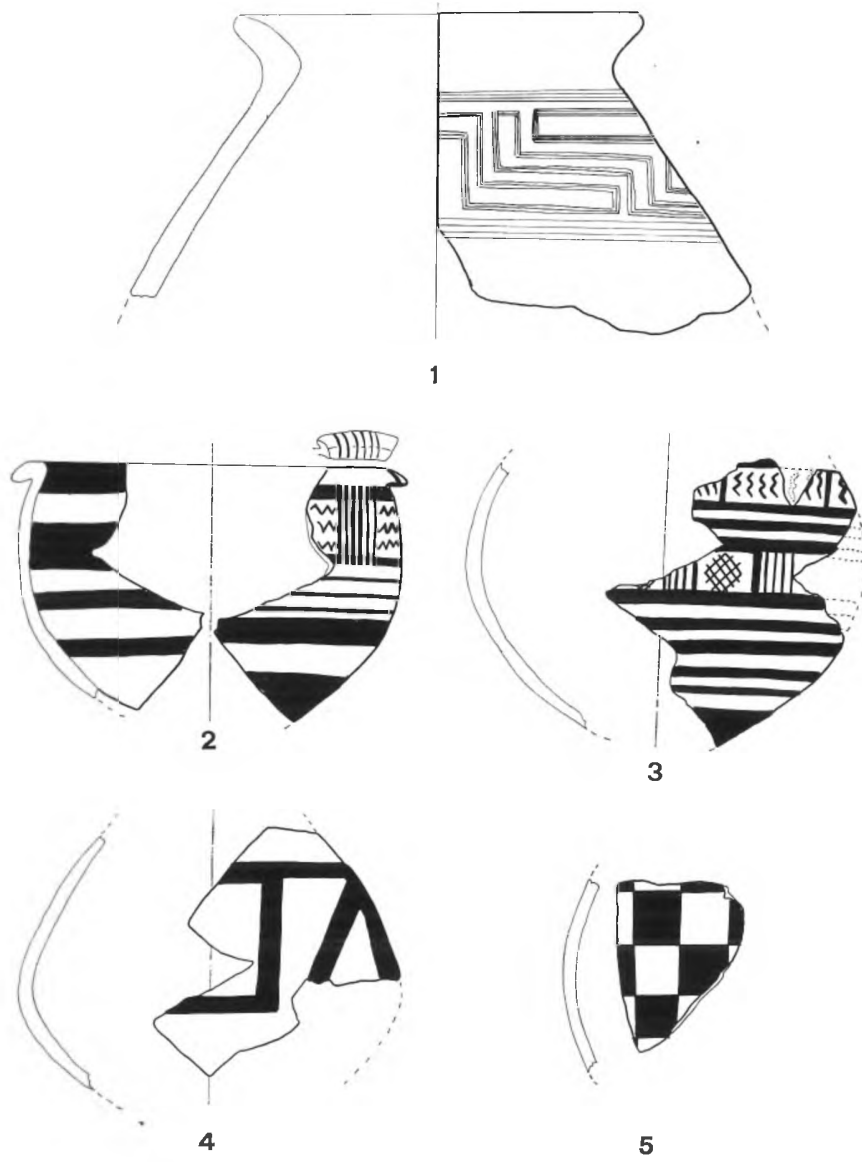


fig. 2

con decorazione metopale formata da gruppi di cinque linee verticali che racchiudono zone campite da losanghe riempite a fitto reticolato.

Ceramica fine, con inclusi anche se poco evidenti, colore rosso con ingubbiatura crema. Diam. max. del corpo = cm 19,5 ca.; sp. medio = mm 5 (*fig. 2, n. 3*).

Cfr. F. CANCELI, *Un biconico dipinto da Vulci*, in *Dial. Arch.*, VIII, 1974-'75, pp. 79 ss.; MONTELIUS, *tav. 207, n. 3*. («Metopengattung-gruppe» di Åkerström, da datare fine VIII - primo quarto del VII secolo a.C.).

3) Frammento di probabile cratere globulare. Decorazione dipinta in colore rosso: bande larghe ca. 10 mm formanti un motivo geometrico costituito da una banda orizzontale da cui se ne dipartono altre tre, due oblique con disposizione angolare ed una verticale che piega ad angolo retto.

Ceramica fine con inclusi poco evidenti, color rosso con ingubbiatura crema. Diam. max. del corpo = cm 18,8; sp. medio = mm 4,5 (*fig. 2, n. 4*).

Cfr. MONTELIUS, *tav. 206, n. 28 e tav. 207, n. 9*.

Ceramica Orientalizzante

1) Frammento di olla con decorazione a scacchiera dipinta, data dallo alternarsi di grandi rettangoli di colore rosso ad altri risparmiati che mostrano il colore dell'ingubbiatura.

Ceramica fine di colore rossastro con ingubbiatura bianca. Sp. medio = mm 6 (*fig. 2, n. 5*).

Cfr. MONTELIUS, *tav. 206, n. 26*; G. BARTOLONI, *Le tombe da Poggio Buco nel Museo Archeologico di Firenze (Museo Topografico dell'Etruria III)*, Firenze, 1972, *tavv. XXVIII, a; CXXIII, c*. Da datare alla prima metà del VII secolo a.C.

MARCO CECCANTI - DANIELA COCCHI